

Relazione Storico – Artistica

Il Vecchio Castello di Valle di Maddaloni (Scheda 00178791)

L'attuale territorio di Valle di Maddaloni, che fino ad un Regio Decreto del 1861 era chiamato semplicemente "Valle", deve aver avuto sempre un'importanza strategica non indifferente per il controllo della via che da Maddaloni conduce verso Dugenta, Telese e Caserta. Pertanto questo nucleo abitativo deve essere nato prima come CASTRUM, cioè come struttura di difesa e successivamente devono essersi aggiunte altre costruzioni. La storia di Valle è quindi indissolubilmente legata a quella del suo Vecchio Castello e individuare una data certa della costruzione di questo equivale a sapere l'anno di fondazione del nostro paese.

Il castello nacque probabilmente intorno all'anno 1100 per volontà dell'allora principe di Capua Roberto I. Controversa è stata la sua storia visto che, dalla sua edificazione passò di mano in mano seguendo le vicissitudini storiche – politiche, fino a quando nel 1470, proprietario il conte Francesco della Ratta, lo vendette ad un cugino omonimo che lo tenne per circa 23 anni fino al 1493. Questi ne fece dono alla Santa Casa Dell'Annunziata in Napoli (si dice per ottenere in cambio la remissione dei peccati) che lo tenne per circa 260 anni pur cedendolo di volta in volta ai signori che si succedevano. Nel 1759 tutto il Feudo di Valle e quindi con esso anche il castello, fu acquistato da Carlo III di Borbone divenendo così il "Real Feudo di Valle". Da questi per incuria andò sempre più in rovina fino all'attuale stato di abbandono.

Dalle varie descrizioni che si hanno sull'impianto originario del castello si deduce che esso doveva avere uno schema di pianta trapezoidale con torri circolari di avvistamento e fortificazione agli

angoli. Era composto da un gran cortile interno su cui affacciavano 2 piani con 9 stanze ognuno, una gran sala con loggia e giardino. All'interno vi era una cappella nobiliare sotto il titolo di S. Maria del Castello con un dipinto raffigurante l'immagine della Vergine.

Oggi di tutta questa struttura realizzata con il materiale tufaceo estraibile in sito, rimangono pochi resti. Sono appena individuabili alcune parti delle torri di avvistamento e le mura perimetrali di cui una parte angolare, ancora completamente in piedi, si erge pericolosamente sulla strada sottostante (strada comunale Castello).

Bibliografia:

- Valle: alla ricerca delle nostre radici alle soglie del Terzo Millennio. (1/2)
Diego Bagnoli Editore 1999
- Valle: alla ricerca delle nostre radici alle soglie del Terzo Millennio. (2/2)
Diego Bagnoli Editore 1999
- Valle di Maddaloni medievale. Nella storia del regno di Napoli.
Aristide Peli 1998

Arch. Massimo Sabia

